Auto elettrica, futuro incerto: scelta shock degli italiani

Per i Governi di tutto il mondo il futuro sembra già chiaro e stabilito per l'automotive: le auto elettriche. Ma forse i cittadini non la pensano allo stesso modo.

Sappiamo oramai tutti che dal **2035** in poi, i veicoli dovranno essere tutti a emissioni zero, ovvero quelle tipologie di veicoli elettrici che non hanno più bisogno di combustibili liquidi e che **non emettono più CO2**. Questa lenta e graduale trasformazione potrebbe apparire un successo annunciato, mentre non è così.

Auto elettriche (AdobeStock) – Derapate.it

Secondo uno studio dell'**Istituto ANIASA**, il **futuro** delle auto elettriche potrebbe non essere così roseo come può sembrare, ma anzi, potrebbe addirittura essere **a rischio**! Le scelte dei Governi non sempre coincidono con le preferenze dei cittadini e questo studio lo dimostra.

Full electric, il difficile decollo

Tutte le case automobilistiche hanno cercato di spostare la loro produzione di auto tutta in

full electric, rivoluzionando metodi di produzione e anche modelli stilistici delle loro vetture. Eppure, secondo alcuni studi condotti in questi anni, il mercato dell'elettrico non è tutto rose e fiori come ci si sarebbe aspettati.

Se il mercato delle auto elettriche stenta a decollare, il problema esiste ed è anche abbastanza grave. **La mobilità del prossimo futuro** deve assolutamente cambiare e dirigersi verso l'energia pulita, è un imperativo al quale non possiamo venir meno, eppure una soluzione definita non è arrivata ancora.

Secondo uno studio effettuato dall'**Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, ANIASA**, gli automobilisti hanno delle chiarissime preferenze in tema di auto a emissioni zero e le preferite non sono le elettriche. Nel **2023**, lo studio ha elaborato i dati fotografati che riguardano gli usi dei cittadini italiani alla guida: per quel che riguarda i veicoli a quattro ruote, il **72% degli intervistati** sostiene di preferire un altro tipo di auto e non quella elettrica.

Gli italiani hanno fatto la loro scelta

Lo studio di **ANIASA** ha rilevato, non solo una preferenza netta verso un'altra tipologia di auto anziché quella elettrica, ma anche un vero e proprio **scetticismo nei confronti delle auto elettriche**, che vengono viste come degli esemplari ancora troppo sconosciuti e pieni di complessità di gestione. Gli italiani, insomma, hanno fatto la loro scelta e le elettriche non sono le auto che preferiscono.

Auto elettriche (AdobeStock) – Derapate.it

Solo il **3,7% degli italiani** intervistati ha dichiarato di preferire l'**elettrico**, mentre la scelta prevalente della grossa percentuale degli intervistati ha affermato di preferire di gran lunga le **auto ibride**, con un **35%** di preferenza. Le possibile spiegazioni a questa scelta stanno sicuramente nel fatto che le ibride sono una via di mezzo tra le classiche auto a carburante e le nuove elettriche e rappresentano un cambiamento meno radicale e più graduale verso la **mobilità green**.

Altra conseguenza della scarsa stima degli italiani nei confronti del **full electri**c sta nella difficoltà di gestione e di acquisti di questi veicoli: i prezzi troppo alti e anche le difficoltà nel reperire le colonnine di rifornimento, sono ostacoli che allontanano gli italiani da questa tipologia di acquisto, **bloccando di fatto il mercato delle auto elettriche in Italia**.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggiare tutto: il settore si apre anche al trasporto pesante

Articolo a cura di Pietro Teofilatto, Direttore Area Fisco ed Economia di Aniasa

I **numeri riportati da Aniasa** sul mondo del **noleggio** sono chiari: una f**lotta gestita di 1.250.000 veicoli**, un fatturato di 13 miliardi di euro, per una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, PA e **privati**.

E se a questi valori si aggiungono quelli derivanti dai **risparmi economici generati annualmente dal noleggio** a vantaggio del Sistema nazionale, pari a 2,5 miliardi di euro anno (oltre al contributo alle casse erariali di ben 2,5 miliardi) si può ancor di più apprezzare il ruolo del settore nell'economia nazionale.

Leggi Anche: guida alla fiscalità dell'Auto Aziendale in Italia

Ma, affinchè questa valenza sia ben utilizzata, è necessaria una **normativa adeguata**, che permetta ad ogni settore produttivo – nel rispetto delle specifiche regolamentazioni – di **accedere al noleggio**. Spesso però ci vuole tempo e pazienza.

NUOVI SCENARI PER I VEICOLI COMMERCIALI

Primo esempio. Con le attuali diposizioni del Codice della Strada, in Italia è ancora **vietato il noleggio senza conducente di veicoli con massa complessiva superiore a 6 tonnellate**, tranne nel caso che avvenga tra aziende iscritte all'Albo degli Autotrasportatori.

Quindi le imprese di autotrasporto in conto proprio non hanno possibilità di rivolgersi al noleggio per tutte le loro esigenze produttive. Inoltre sono **esclusi molti dei servizi pubblici essenziali** forniti da camion e furgoni: servizi postali e di corriere; servizi di emergenza; gestione dei rifiuti.

I camion sono il mezzo di trasporto più flessibile, reattivo ed economico per la stragrande maggioranza delle merci movimentate e sono essenziali per il funzionamento del più ampio sistema di trasporto integrato.

In attesa che con il nuovo governo ripartano i lavori per **un'organica revisione del Codice della Strada**, sempre annunciata e mai completata negli ultimi 15 anni, non resta che da confidare in supporti esterni. E' quello che sta succedendo per il **trasporto merci**, grazie all'intervento degli uffici europei, che hanno superato il vincolo antistorico, in vigore dal 1995, ed aperto alle necessità del mercato.

Novità dall'Europa

Dopo un lungo iter di consultazioni e di confronto con gli **stakeholder dell'autotrasporto e del noleggio**, il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva n. 2022/738 del 6 aprile 2022, riguardante l'utilizzo di veicoli a noleggio per il trasporto di merci su strada.

Anche se già entrata in vigore, la nuova Direttiva dovrà essere recepita formalmente entro il 6 agosto 2023 dagli Stati della Comunità Europea e resa applicabile dai conseguenti provvedimenti ministeriali. Le novità sono che le imprese di autotrasporto in conto terzi potranno **noleggiare fino al 25% del proprio parco**, mentre le aziende in conto proprio non saranno più vincolate al limite di 6 tonnellate.

Inoltre per evitare **distorsioni fiscali** derivanti dal diverso livello di tassazione, tutte le imprese di trasporto potranno **noleggiare veicoli da un altro Paese UE** per almeno 30 giorni, senza obbligo di re-immatricolazione. L'utilizzazione di veicoli noleggiati può **ridurre i costi per le imprese** che trasportano merci sia in conto proprio che per conto terzi, e allo stesso tempo accrescerne la flessibilità operativa.

Come si rinnova il parco?

Ciò può pertanto contribuire ad aumentarne la produttività e la competitività. Considerato che i veicoli noleggiati tendono a essere più nuovi rispetto alla flotta media, si rende quest'ultima anche più sicura e meno inquinante. L'inadeguatezza dei veicoli dedicati al trasporto pesante nel nostro Paese è lampante: sono in prevalenza **mezzi vecchi ad alimentazione quasi esclusivamente diesel**.

Leggi Anche: Veicoli commerciali, nessun segno di decarbonizzazione

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Un dato: nel settore nazionale dell'autotrasporto sono oggi attive 82mila imprese. Di queste, nonostante la crescita delle società di capitali (circa 25mila), quasi 43mila, ovvero più della metà, sono **imprese individuali**, in pratica i padroncini, che dispongono in media di uno o due automezzi.

In Italia **circolano 725.000 Tir**, oltre il 50% dei quali ante Euro 4. L'età media dei mezzi in circolazione è di 14,3 anni, tra le più elevate in Europa. Con un tasso annuo di rinnovo del parco stabile al 4% occorrerebbero **20 anni per sostituire i veicoli più inquinanti** e meno efficienti. Il noleggio si può contribuire a velocizzare il rinnovo.

IL NOLEGGIO APRE A TAXI E NCC

Secondo caso di **adeguamento normativo**, che amplia il novero dei settori produttivi che possono valutare il noleggio. Ad oltre due anni di distanza dal **DL Semplificazione**, che aveva cancellato un anacronistico divieto, da questo aprile, grazie ad una circolare della **Direzione Generale per la Motorizzazione**, tassisti e noleggiatori con conducente potranno scegliere di prendere a noleggio la vettura, anziché acquisirla in proprietà o in leasing.

Evitando così di immobilizzare ingenti capitali per la propria attività e **accedendo a tutti i servizi inclusi nel noleggio**, con auto più sicure, correttamente manutenute e con emissioni ridotte. Arriva così al traguardo una norma per cui **Aniasa si è battuta per oltre un decennio**, evidenziando nel corso di audizioni e incontri istituzionali i benefici economici per i settori interessati e per l'intera comunità, in termini di maggiore sicurezza dei veicoli e riduzione delle emissioni.

Oggi **il 25% dei taxi in circolazione ha oltre 10 anni di anzianità** (Fonte: Autorità di Regolazione dei Trasporti), mentre i veicoli a noleggio hanno una vita media di 36-48 mesi e la gestione a noleggio consente risparmi economici anche superiori al 20% rispetto all'acquisto del mezzo.

Amplia è la potenziale platea di beneficiari della norma: in Italia si stima siano circa **60.000 i veicoli utilizzati come taxi o noleggio con conducente**, che adesso potranno utilizzare anche il noleggio a lungo termine. Un giro di affari stimato in circa 1,3 miliardi di euro, con la metà degli operatori concentrata nei grandi centri urbani.

Le tecnologie digitali, le piattaforme MaaS, Mobility-as-a-Service, stanno producendo sinergie tra i due distinti comparti, definendo un nuovo comune approccio di mercato indirizzato ad una clientela sempre più indirizzata alla qualità ed alla semplicità del servizio.

***

CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.

Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Più servizi nella mobilità del futuro. Così il mondo dell'auto cambierà pelle

Post di Paolo Uggetti, Partner di BearingPoint Italia –

Personalizzazione e **possibilità di scelta** tra una serie di servizi a seconda della convenienza economica, della situazione, delle abitudini quotidiane e dei diversi stili di vita: queste sono le parole chiave della mobilità del futuro.

Non è un mistero infatti che negli ultimi anni anche gli italiani hanno acquistato sempre meno automobili di proprietà, prediligendo modalità di spostamento più snelle e meno impegnative come il **noleggio *on-demand* di auto, biciclette e monopattini**. Ma a che modello di mobilità porterà questo cambiamento di abitudini? E come impatta tutto questo sull'industria dell'*automotive*?

Meno proprietà, più noleggio ma soprattutto condivisione

Secondo un'analisi di UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) il **possesso del veicolo privato sta diminuendo all'aumentare delle piattaforme di car sharing e del noleggio a lungo termine (NLT)**. Lo studio evidenzia anche che la quota di immatricolazioni NLT è passata dal 12% del 2015 al 23% del 2022. E lo conferma la ricerca di mercato effettuata da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio), da cui emerge che, mentre il settore automotive fa fatica a ritornare ai livelli pre-pandemici, con vendite ancora sotto del 10%, il settore del NLT si avvicina al 30% del mercato dei veicoli, con una crescita costante.

Una mobilità di servizi, perfino in Italia

Tutto questo genera una situazione nuova per **l'Italia, che è il Paese al secondo posto in Europa per il più alto tasso di motorizzazione**, dopo il Lussemburgo, con 666 automobili ogni 1.000 abitanti, come risulta da un recente paper dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) sulla mobilità e lo smart working. Eppure anche da noi, le previsioni sono chiare: **la domanda dei consumatori si orienterà sempre più verso i servizi piuttosto che verso il possesso dei beni**.

Quanto può crescere lo sharing (conta lo smart working)

Le stesse evidenze si trovano anche nel **Report di BearingPoint 'Destination 2030'**, che rileva inoltre un **aumento dell'utilizzo dello sharing** nelle sue varie forme: se nel 2021 solo l'8% degli spostamenti nelle grandi città si è svolto attraverso modalità condivise, entro il 2030, la percentuale di *shared on demand mobility* salirà al 23%. Questa **domanda è guidata da più**

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

fattori: al primo posto la **prospettiva di viaggiare di meno**. Complici anche le nuove abitudini legate allo smart working, ben l'87% degli intervistati sono convinti che gli spostamenti casa-lavoro siano in diminuzione rispetto al 2019. Al secondo posto, la **comodità** e **flessibilità**, ovvero il fatto che i nuovi modelli di condivisione permettono all'utilizzatore finale di ridurre il numero di "transazioni" – dal comprare una macchina, l'assicurazione, fare benzina, fare il tagliando, acquistare o noleggiare un posto auto, ecc. fino a pagare semplicemente un abbonamento mensile oppure una *fee* una tantum al momento dell'utilizzo.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Immagine di Alessio Lin per Unsplash

La rivoluzione della mobilità in una sola app

Senza considerare che tutto può essere gestito dallo smartphone. Infatti, ben l'81% degli intervistati prevede che entro il 2030 preferirà **utilizzare una sola app per tutte le sue esigenze di mobilità**. Un ulteriore **driver** importante è dato da una motivazione di **impatto ambientale**: il 49% sostiene infatti che sarà ben contento/a di non possedere un veicolo se questo aiuterà a ridurre la sua impronta ambientale. Che l'attenzione all'ambiente stia diventando un tema sempre più importante è visibile anche nelle scelte effettuate dagli utenti italiani del NLT: il 56% dei veicoli ibridi plug-in e il 30% dei veicoli elettrici immatricolati nel 2022 sono infatti assorbiti dal noleggio a lungo termine. Questo significa che quasi 4 auto elettrificate su 10 vendute nel nostro Paese sono state immatricolate da società di noleggio (report ANIASA).

Servizi di mobilità intermodale e integrata: il nuovo business

Le persone vogliono muoversi in maniera semplice, green, utilizzando di volta in volta il mezzo più adatto alle proprie esigenze del momento. **L'industria della mobilità sta modificando la propria offerta** per rispondere a queste nuove abitudini e anticipare quelle che potrebbero essere le future evoluzioni: possiamo dire di essere in una fase in cui tutti gli stakeholder privati e pubblici, che fanno parte dell'ecosistema della mobilità, stanno studiando e testando soluzioni utili a **rendere il sistema più integrato e facile** da fruire, sia per prevenire l'evoluzione della domanda, ogni giorno più articolata, sia per fare fronte a policy che tengano insieme sicurezza, benessere e sostenibilità.

L'accesso ai dati per nuovi modelli di business

Nell'inarrestabile e sempre più incalzante processo di digitalizzazione che ci vede costantemente connessi alla rete, è quasi inutile dire che la chiave del successo sarà **l'accesso ai dati degli utenti** abbinato alla capacità di **interpretarli per comprenderne** abitudini, aspettative e **anticipare i bisogni** come fattore differenziante rispetto alla competizione. Crescita di personalizzazione e servizi on demand significa, infatti, che i diversi player sul mercato dovranno competere, dopo aver acquisito e analizzato i dati degli utenti, per generare risposte coerenti alle domande emergenti e stimolarne di nuove.

Tutto ciò sta già impattando i vari attori della filiera del settore automotive e dei servizi di mobilità, generando **nuovi modelli di business da parte di tutti gli attori della filiera del settore automotive** e della mobilità in generale: dalle case automobilistiche alle aziende manifatturiere fornitrici, dalle aziende che provvedono servizi intermodali di traporto, alle agenzie pubbliche, dai distributori energetici sino alle compagnie di assicurazione.

Biciclette e monopattini tra le opzioni per la mobilità intermodale (immagine dal Sole 24 Ore)

Le case automobilistiche creano nuovi brand di mobilità

Ad esempio, nell'ottica di avere un maggiore e più continuativo accesso ai dati degli utilizzatori dei veicoli, le case automobilistiche si stanno muovendo per **disintermediare il rapporto con i clienti finali** (dealer agency model). Parallelamente, nell'ottica di mantenere un legame diretto anche con quella fetta di clientela che preferisce le forme di noleggio o sharing, tutte le case automobilistiche stanno investendo sulle proprie società di noleggio con la **creazione di nuovi brand di mobilità**.

Big Auto dovrà piegarsi a un'ottica multi servizio e intermodale

I player del settore automobilistico e della mobilità che vogliono restare rilevanti sul mercato devono ampliare la propria offerta in **ottica multi servizio e intermodale**, non tanto operando in maniera autonoma su tutti gli ambiti, quanto più **orchestrando un ecosistema di partner** e adottando rapidamente **nuove tecnologie** al fine di presentare agli utenti di domani **un'esperienza di mobilità corredata da molteplici servizi utili** (rilevamento dei parcheggi liberi, identificazione punti di ricarica, intermodalità di pagamento, guida autonoma, ecc.).

Cambiare pelle rivedendo la catena del valore

Un settore che fin dall'inizio del '900 considera l'auto come bene primario è quindi chiamato a **cambiare pelle rivedendo la catena del valore per dare centralità ai servizi** legati a una mobilità intermodale, integrata, condivisa, ma comunque fortemente personalizzata. Il percorso non sarà semplice, implica dovere introdurre all'interno degli attori della filiera automotive **nuove professionalità**, attingendo da altri settori quali ad esempio le

telecomunicazioni, implica anche **reinventare i punti di contatto con il cliente** e sapere leggere e **interpretare l'immensa mole di dati** che potranno raccogliere dai propri clienti. Un'evoluzione complessa ma realizzabile e soprattutto **imprescindibile per rimanere sul mercato in maniera profittevole.**

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Settore noleggio apre al trasporto pesante

Entro il 6 agosto 2023 verrà recepita direttiva del Parlamento europeo

I posti giornalieri per le due ruote tra Regionali ed Intercity sono circa 27.000

Il braccio di ferro con famiglia Benetton entro le Olimpiadi invernali 2026

Il Gruppo assolto con formula piena: si apre su gestione infrastruttura

L'Associazione nazionale industriale dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital (Aniasa) ha pubblicato di recente uno studio relativo al settore del noleggio: secondo Confindustria è necessaria però una normativa adeguata, con specifiche regolamentazioni, che permetta ad ogni settore produttivo di accedere al noleggio. Primo fra tutti il comparto autotrasporti.

Secondo il report, il mondo del noleggio è costituito oggi da una flotta gestita di 1,25 milioni di veicoli, con un fatturato di 13 miliardi di Euro ed una clientela formata da 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, Pubblica amministrazione e privati, capace secondo le stime di far risparmiare 2,5 miliardi di Euro annui al sistema nazionale.

Il Codice della strada italiano però ancora vieta il noleggio senza conducente di veicoli con massa complessiva superiore a 6 tonnellate, alle imprese autonome di autotrasporto (concesso a quelle iscritte all'albo). Inoltre sono esclusi molti dei servizi pubblici essenziali forniti da camion e furgoni: postali e di corriere; emergenza; gestione dei rifiuti.

Ciò è stato consentito però dal Parlamento europeo con la direttiva 2022/738 del 6 aprile 2022, riguardante l'utilizzo di veicoli a noleggio per il trasporto di merci su strada. Il documento dovrà essere recepito entro il 6 agosto 2023 dagli Stati dell'Unione europea. Tra le novità: il 25% del proprio parco mezzi potrà essere noleggiato; le aziende in conto proprio non saranno più vincolate al limite di 6 tonnellate; il noleggio è consentito anche da altri Paesi europei.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggio a lungo termine di auto. È boom tra i privati

Noleggio a lungo termine di auto: un trend in crescita tra i privati

Secondo l'indagine pubblicata dall'Osservatorio Compass, in occasione dell'Automotive Dealer Day, sei italiani su dieci hanno dichiarato di conoscere il noleggio a lungo termine. Tra i vantaggi percepiti spiccano soprattutto la minore incidenza delle spese di manutenzione (28%), i costi iniziali inferiori rispetto all'acquisto (20%) e la praticità a livello burocratico (20%). Dal punto di vista della sostenibilità, il noleggio a lungo termine viene riconosciuto come una via preferenziale per raggiungere gli obiettivi climatici. Almeno un italiano su quattro pensa che il NLT lo invoglierebbe a scegliere un'auto elettrica, in particolare la Gen Z (32%).

Nel 2022, il noleggio a lungo termine per i privati ha coinvolto 160.000 veicoli, registrando una crescita che l'ultimo Rapporto Aniasa attribuisce alla ripartenza delle consegne e ai vantaggi che la soluzione offre in vista della transizione verso l'elettrico. Lo studio evidenzia come nel corso del 2022 il mondo del noleggio ha assorbito il 56% di tutte le immatricolazioni ibride plug-in e il 32% di quelle "full electric".

Questi fattori hanno permesso di registrare una crescita del 7% di fatturato nel 2022 rispetto all'anno precedente con una flotta del comparto in aumento del 9% che raggiunge gli 1,1 milioni di veicoli. Nel primo trimestre del 2023, il **noleggio lungo termine** continua la sua espansione con un incremento della flotta del 7% e delle immatricolazioni del +72%.

In quest'ottica, ALD Automotive Italia è da sempre attenta alle esigenze dei propri clienti e propone soluzioni che possano adattarsi alle loro necessità attraverso proposte sempre più vantaggiose, come ad esempio **4vantage**. L'obiettivo dell'azienda è puntare sul prodotto core dell'azienda, ossia il noleggio a lungo termine di vetture nuove, offrendo ulteriori servizi inclusi a valore per il cliente.

4 vantage è la nuova offerta per clienti privati proposta da ALD Automotive Italia. Questa soluzione dalla durata di quattro anni permette di avere un numero di chilometri senza pensieri, coperture assicurative senza sorprese e senza penalità in caso di furto, maggiore sicurezza grazie a pneumatici invernali inclusi e, infine, maggiore rapidità nella consegna grazie a vetture in stock con produzione certa. **4 vantage** è senza dubbio una delle soluzioni di noleggio per privati tra le più vantaggiose, competitive e complete sul mercato sia per brevi che per lunghe percorrenze.

Iscriviti alla newsletter

Italiani, pessime notizie per le auto elettriche: il dato è incontrovertibile

Le auto elettriche, nonostante gli econincentivi del Governo, continuano a non convincere più di tanto gli automobilisti italiani: ecco perché.

Le auto elettriche rappresentano il futuro del mondo a quattro ruote, ma nel presente sembrano ancora fare troppa fatica. Nonostante la ferma volontà dell'Europa, pronta a mettere al bando le auto endotermiche vietandone la vendita a partire dal 2035, così come quella dei governi di mezzo mondo che stanno varando incentivi per l'acquisto e anche gli sforzi delle case automobilistiche, ormai concentrate quasi solo sulla produzione di questi veicoli, le vetture green fanno fatica.

Colpa, forse, delle poche stazioni di ricarica in circolazione, dell'autonomia ancora troppo bassa o dei costi, ancora troppo elevati rispetto al corrispettivo a benzina o diesel; fatto sta che gli automobilisti italiani sembrano non sceglierle preferendo altri tipi di alimentazione.

Le auto elettriche non convincono

E' quanto emerge da nuovo studio dell'ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility) e dalla società di consulenza Bain & Company, che

hanno fotografato le tendenze della mobilità degli italiani nel 2023. Dalla ricerca, realizzata sul campione di residenti nelle principali città italiane intervistati nel mese di maggio 2023, è emerso come l'**automobile rimanga il mezzo preferito per spostarsi nelle grandi città**, con il 72% che la utilizza prevalentemente per uso personale, seguita a distanza dal trasporto pubblico locale. Molto basse, invece, le percentuali di chi utilizza forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. La mobilità su quattro ruote ha registrato un ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quella in bicicletta, scelta dal 15% degli intervistati.

Il dato che fa riflettere più di tutti, però, è quello relativo alle motorizzazioni scelte: sebbene le auto elettriche siano ormai una realtà consolidata, infatti, nei primi 5 mesi dell'anno appena **il 3,7% delle vetture acquistate è mossa da una propulsione 100% green**, mentre le **auto ibride hanno toccato quota 35%, con un 26% di ibride leggere** (mild hybrid). Le auto elettriche confermano una leggera preferenza per le metropoli, dove raggiungono una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale. Continuano a soffrire al Sud, dove l'elettrico e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. Un divario nettissimo che conferma come gli italiani siano si interessati alla mobilità a zero emissioni, ma con la scappatoia di poter fare rifornimento per non rimanere a piedi; le elettriche, infatti, non sembrano convincere principalmente per la difficoltà di ricarica, la grande incognita che sembra non convincere pienamente gli automobilisti.

Di conseguenza diventa sempre più difficile rinnovare il parco auto circolante in Italia, uno dei più vecchi d'Europa; gli italiani dimostrano una scarsa propensione all'acquisto, dato anche da un quadro economico incerto: **nel 2022 6 italiani su 10 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato di un'auto**. Fattore che si ritrova in maniera decisamente negativa se si guardano i dati sulle emissioni; nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. Numeri che devono far riflettere sulla necessità, in primis, di installare un numero maggiore di colonnine di ricarica e ripensare gli ecoincentivi visto che gli unici fondi rimasti a disposizione sono proprio quelli destinati alle auto elettriche, le uniche che possono abbassare in maniera drastica la quantità di emissioni inquinanti prodotte dai veicoli che circolano sul suolo italiano.

In questa contesto di incertezza economica e tecnologica per il consumatore italiano, cresce il noleggio, e, nello specifico, quello a lungo termine. Nei primi cinque mesi dell'anno, infatti, il mercato si è mostrato in netta ripresa rispetto al 2022 (+26%), con il noleggio veicoli che ha registrato una crescita del 63%, trainando l'intero comparto automotive e raggiungendo una quota 33% dell'immatricolato nazionale. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. La flotta delle auto a noleggio è composta quindi ora da oltre 1,2 milioni, tutti Euro 6, oltre a ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni ridotte rispetto al circolante.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Car sharing, adesso il noleggio è gratuito: come funziona

Dopo un periodo di boom, il servizio di car sharing in Italia è calato nel 2022 ma ora si sta rilanciando e adesso arriva il noleggio gratuito

Un po' per necessità, un po' per fenomeno sociale almeno fino al 2019 quello del **car sharing** in Italia era un settore che funzionava molto bene. La **pandemia** ha azzerato tutto e nei mesi successivi la **ripresa è stata lenta**.

Car Sharing, arriva la notizia migliore (Ansa Foto) – Mondofuoristrada.it

Lo dimostra in concreto il report realizzato da ANIASA, Associazione di Confindustria per il settore dei servizi di mobilità. Nel **2022** sono stati registrati **5,6 milioni di noleggi**, cifra che rappresenta un **aumento del 3,1%** rispetto all'anno precedente. Un dato certamente positivo ma ancora distante dai **13 milioni** di noleggi fatti registrare **nel 2019**.

Gli **iscritti complessivi** al servizio di car sharing in Italia sono poco meno di **2,5 milioni** e circa 280 mila gli utenti che hanno premotato almeno un noleggio negli ultimi 6 mesi. L'altro dato allarmante è quello relativo al numero di macchine a disposizione. Siamo passati dalle 6.500

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

vetture del 2019 alle **3.600 auto** attuali.

Un calo fisiologico, provocato dalla diminuzione della domanda così come dalla difficoltà a rifornirsi di veicoli dai produttori. A tutto questo si è aggiunta negli ultimi mesi la complicazione legata alla **disponibilità dei pezzi di ricambio** che ha obbligato le vetture ferme per problemi meccanici a lunghe soste nelle officine.

Car sharing, adesso il noleggio è gratuito: la notizia è ufficiale, automobilisti stupiti

In realtà però c'è un altro dato che fa riflettere. Perché le attività del car sharing in Italia sono soprattutto concentrate nelle città di **Milano e Roma**. In tutto 2700 vetture (1.600 sono nel capoluogo lombardo) che rappresentano quindi circa l'80% della flotta italiana.

La notizia positiva per le aziende di settore è legata alla durata: se fino al 2019 era di circa 30 minuti, nel 2022 è stato di poco inferiore a 80 minuti. Stesso discorso per le **percorrenze** che sono aumentate da una media di 7 km arrivando fino quasi a 13.

Mobilità elettrica, arriva il car sharing gratis (Ansa Foto) – Mondofuoristrada.it

Un grande vantaggio del car sharing in Italia è legato al fatto che i mezzi con il tempo sono diventati tutti elettrici e quindi ne guadagna tutta la mobilità urbana. Ma adesso c'è una bella sorpresa in più, perché il **noleggio è diventato gratuito**.

Il merito è di **Zity by Mobilize**, servizio di **car sharing elettrico** che è arrivato a Milano poco più di un anno fa e ha già fatto registrare ottimi numeri. Un successo che deriva anche dalla politica commerciale dell'azienda che non prevede nessun costi legato alla registrazione e nessun costo in più per chilometro percorso.

Ora Zity lancia i '**Driver's Days**' in promozione. Ogni martedì, fino al 31 agosto, dalle 7:00 alle 23:59, tutti i noleggi saranno completamente gratuito fino a uno **sconto massimo** di 8 euro con noleggi illimitati a disposizione. Un motivo in più per puntare su quest'azienda e per fidelizzare i clienti rilanciando il settore.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

La mobilità punta su ibrido e noleggio

La mobilità degli italiani nel 2023: auto resta centrale, frena l'elettrico (soprattutto fuori dalle metropoli e al Sud), cresce la diffusione del noleggio.

In occasione dell'evento annuale *ANIASA* è stato presentato uno studio, condotto da ANIASA in collaborazione con **Bain & Company**, sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

In sintesi è emerso che **l'auto rimane il mezzo di trasporto preferito dagli italiani** e che cresce la tendenza a noleggiare l'auto piuttosto che comprarla, sia per i costi sia per il clima di incertezza del periodo. In questo contesto, **l'auto elettrica fatica a decollare nelle vendite ai privati**.

W l'auto, meglio ibrida

In dettaglio, lo studio rivela che **circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi**. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità.
Confinate a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.
La transazione verso l'elettrico continua ad essere lenta e, nonostante gli incentivi, la vendita di veicoli elettrici fatica a decollare resta ferma sotto la soglia del 4% (3,7%). L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Gli italiani preferiscono piuttosto le ibride (soprattutto mild), che hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

Il noleggio piace sempre di più

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la **costante e inarrestabile crescita del noleggio**, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi cinque mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), **il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%)**, che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92%di PM (particolato).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

La mobilità degli italiani nel 2023: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio

Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da ANIASA e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinate a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone

performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92%di PM (particolato).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Nella mobilità del futuro c'è l'intermodalità: il rapporto tra le persone e i veicoli

Non solo sostenibilità, nella **mobilità del futuro c'è l'intermodalità**: il **rapporto tra le persone e i veicoli**.

Che cosa è l'intermodalità nella mobilità del futuro

Personalizzazione e **possibilità di scelta** tra una serie di servizi. A seconda della convenienza economica, della situazione, delle abitudini quotidiane. Soprattutto dei diversi stili di vita: queste sono le parole chiave della **mobilità del futuro**.

Non è un mistero, negli ultimi anni anche gli italiani acquistano sempre meno automobili di proprietà. Questi prediligono modalità di spostamento più snelle e meno impegnative.

Come il **noleggio *on-demand* di auto, biciclette e monopattini**.

Ma a che modello di mobilità porterà questo cambiamento di abitudini? E come impatta tutto questo sull'industria dell'*automotive*?

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Meno proprietà, più noleggio ma soprattutto condivisione

Secondo un'analisi di UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri). Il **possesso del veicolo privato sta diminuendo all'aumentare delle piattaforme di car sharing e del noleggio a lungo termine (NLT)**.

Lo studio evidenzia anche che la quota di immatricolazioni **NLT è passata dal 12% del 2015 al 23%** del **2022**. E lo conferma la ricerca di mercato effettuata da **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio).

Emerge che, mentre il settore automotive fa fatica a ritornare ai livelli pre-pandemici, con vendite ancora sotto del 10%, il settore del NLT si avvicina al 30% del mercato dei veicoli, con una crescita costante.

L'Italia è il Paese al secondo posto in UE per tasso di motorizzazione

Tutto questo genera una situazione nuova per **l'Italia, che è il Paese al secondo posto in Europa per il più alto tasso di motorizzazione**.

Dopo il Lussemburgo, con 666 automobili ogni 1.000 abitanti. Come risulta da un recente paper dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) sulla mobilità e lo smart working.

Prova Revolut, il tuo conto online direttamente da casa tua. Scopri di più.

Eppure anche da noi, le previsioni sono chiare. **La domanda dei consumatori si orienterà sempre più verso i servizi piuttosto che verso il possesso dei beni**.

Le stesse evidenze si trovano anche nel **Report di BearingPoint 'Destination 2030'**.

Lo sharing aumenta, tutti i fattori

Questa rileva un **aumento dell'utilizzo dello sharing** nelle sue varie forme. Nel 2021 solo l'8% degli spostamenti nelle grandi città si è svolto attraverso modalità condivise.

Entro il 2030, la percentuale di *shared on demand mobility* salirà al 23%. Questa **domanda è guidata da più fattori**.

Al primo posto la **prospettiva di viaggiare di meno**. Complici anche le nuove abitudini legate allo smart working. Nen l'87% degli intervistati sono convinti che gli spostamenti casa-lavoro siano in diminuzione rispetto al 2019.

Al secondo posto, la **comodità** e **flessibilità**. Ovvero il fatto che i nuovi modelli di condivisione permettono all'utilizzatore finale di ridurre il numero di "transazioni".

Dal comprare una macchina, l'assicurazione, fare benzina, fare il tagliando, acquistare o

noleggiare un posto auto, ecc.

Fino a pagare semplicemente un abbonamento mensile oppure una *fee* una tantum al momento dell'utilizzo. Senza considerare che tutto può essere gestito dallo smartphone. Infatti, ben l'81% degli intervistati prevede che entro il 2030 preferirà **utilizzare una sola app per tutte le sue esigenze di mobilità**. Un ulteriore **driver** importante è dato da una motivazione di **impatto ambientale**: il 49% sostiene infatti che sarà ben contento/a di non possedere un veicolo se questo aiuterà a ridurre la sua impronta ambientale. Che l'attenzione all'ambiente stia diventando un tema sempre più importante è visibile anche nelle scelte effettuate dagli utenti italiani del NLT: il 56% dei veicoli ibridi plug-in e il 30% dei veicoli elettrici immatricolati nel 2022 sono infatti assorbiti dal noleggio a lungo termine. Questo significa che quasi 4 auto elettrificate su 10 vendute nel nostro Paese sono state immatricolate da società di noleggio (report ANIASA).

Servizi di mobilità intermodale e integrata: il nuovo business per gli attori privati e pubblici

Le persone vogliono muoversi in maniera semplice, green, utilizzando di volta in volta il mezzo più adatto alle proprie esigenze del momento. **L'industria della mobilità sta modificando la propria offerta** per rispondere a queste nuove abitudini e anticipare quelle che potrebbero essere le future evoluzioni: possiamo dire di essere in una fase in cui tutti gli stakeholder privati e pubblici, che fanno parte dell'ecosistema della mobilità, stanno studiando e testando soluzioni utili a **rendere il sistema più integrato e facile** da fruire, sia per prevenire l'evoluzione della domanda, ogni giorno più articolata, sia per fare fronte a policy che tengano insieme sicurezza, benessere e sostenibilità.

Nell'inarrestabile e sempre più incalzante processo di digitalizzazione che ci vede costantemente connessi alla rete, è quasi inutile dire che la chiave del successo sarà **l'accesso ai dati degli utenti** abbinato alla capacità di **interpretarli per comprenderne** abitudini, aspettative e **anticipare i bisogni** come fattore differenziante rispetto alla competizione. Crescita di personalizzazione e servizi on demand significa, infatti, che i diversi player sul mercato dovranno competere, dopo aver acquisito e analizzato i dati degli utenti, per generare risposte coerenti alle domande emergenti e stimolarne di nuove.

Tutto ciò sta già impattando i vari attori della filiera del settore automotive e dei servizi di mobilità, generando **nuovi modelli di business da parte di tutti gli attori della filiera del settore automotive** e della mobilità in generale: dalle case automobilistiche alle aziende manifatturiere fornitrici, dalle aziende che provvedono servizi intermodali di traporto, alle agenzie pubbliche, dai distributori energetici sino alle compagnie di assicurazione.

Ad esempio, nell'ottica di avere un maggiore e più continuativo accesso ai dati degli utilizzatori dei veicoli, le case automobilistiche si stanno muovendo per **disintermediare il rapporto con i clienti finali** (dealer agency model). Parallelamente, nell'ottica di mantenere un legame diretto anche con quella fetta di clientela che preferisce le forme di noleggio o sharing, tutte le case automobilistiche stanno investendo sulle proprie società di noleggio con la

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

creazione di nuovi brand di mobilità.

I player del settore automobilistico e della mobilità che vogliono restare rilevanti sul mercato devono ampliare la propria offerta in **ottica multi sevizio e intermodale**, non tanto operando in maniera autonoma su tutti gli ambiti, quanto più **orchestrando un ecosistema di partner** e adottando rapidamente **nuove tecnologie** al fine di presentare agli utenti di domani **un'esperienza di mobilità corredata da molteplici servizi utili** (rilevamento dei parcheggi liberi, identificazione punti di ricarica, intermodalità di pagamento, guida autonoma, ecc.).

Un settore che fin dall'inizio del '900 considera l'auto come bene primario è quindi chiamato a **cambiare pelle rivedendo la catena del valore per dare centralità ai servizi** legati a una mobilità intermodale, integrata, condivisa, ma comunque fortemente personalizzata. Il percorso non sarà semplice, implica dovere introdurre all'interno degli attori della filiera automotive **nuove professionalità**, attingendo da altri settori quali ad esempio le telecomunicazioni, implica anche **reinventare i punti di contatto con il cliente** e sapere leggere e **interpretare l'immensa mole di dati** che potranno raccogliere dai propri clienti. Un'evoluzione complessa ma realizzabile e soprattutto **imprescindibile per rimanere sul mercato in maniera profittevole.**